

LATINA | La nuova generazione avanza con i consiglieri dei Ds e di Forza Italia che guardano al dopo elezioni

# De Marchis - Calvi, la politica cambia musica

Viaggio tra le suonerie dei telefoni cellulari dei candidati sindaci di Latina. Da Zaccheo a Mansutti, passando per Catani vince il classico. Innovative le scelte, anche politiche, di Galardo. Tutti inseguiti dalle possibili new entry di Nasso, Faticoni e D'Achille. Tra programmi e battaglie in consiglio continua la campagna elettorale

**PERISCOPIO**

## Banca di Roma, è sciopero

TERESA FATICONI

Banca di Roma, si sciopera. In una nota le segreterie di Discredito, Fibi, Falcri, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Silicea, Sinfub, Ugl Credito e Uilca annunciano l'astensione da lavoro per l'intera giornata del 30 aprile "per contrastare l'atteggiamento di chiusura e di indifferenza della Banca di Roma riguardo le legittime richieste dei suoi dipendenti".

La decisione è stata presa durante l'incontro del 17 aprile tra le organizzazioni sindacali e la delegazione aziendale presso la sede dell'ABI.

I motivi della manifestazione di protesta dei lavoratori riguardano l'insufficiente impegno aziendale in tema di sicurezza, la generale carenza del personale, le elusioni contrattuali associate alla deregolamentazione degli orari di lavoro, le continue pressioni sui dipendenti per raggiungere gli obiettivi commerciali pretesi dall'Azienda. Per la prima volta i sindacati delle banche sono tutti uniti nella protesta. Il tema della sicurezza è molto sentito, già in passato la protesta si era fatta sentire per la soppressione della figura del vigilante all'ingresso. Ma ora la situazione si riempie di altri contenuti.

Lo sciopero vuole infatti focalizzare l'attenzione sulla problematica della sicurezza, a fronte della gravissima recrudescenza degli eventi criminosi su tutta la rete nazionale, con un incremento del 100% delle rapine rispetto al recente passato. L'Azienda ha infatti proceduto alla soppressione di molte vigilanze, ritenendo il solo sistema di video-sorveglianza remota ampiamente sperimentato e sufficiente.

Altri temi alla base dello sciopero sono la richiesta del sistema incentivante, in coerenza con le pressioni sindacali di attribuire un legittimo premio a tutti i lavoratori, e la carenza strutturale degli organici, ulteriormente accentuata dall'apertura di nuove filiali, dai processi di esodazione e dalle iniziative commerciali connesse al progetto "Cambia tutto". Nonostante gli impegni sottoscritti, l'Azienda continua ad imporre comportamenti vessatori ed impropri esercitati da gran parte delle Aree Territoriali e dei Direttori di Zona. Tra le richieste dei lavoratori spicca infine la necessità di un accordo formale in materia di relazioni sindacali decentrate che, al pari di quanto realizzato nei principali Gruppi bancari, definisca interlocutori aziendali con effettivi poteri e deleghe decisionali, organico coordinamento con la Funzione del Personale e piena autonomia dai Responsabili Territoriali.

ALESSIA TOMASINI

Archiviati gli squilli di tromba che hanno contraddistinto cinque anni di amministrazione Zaccheo tra verifiche iniziate e mai concluse, nella politica pontina è tornata la solita musica, quella dei telefoni cellulari. Ce ne è per tutti i gusti ma i candidati sindaci Vincenzo Zaccheo per la Casa delle Libertà, Maurizio Mansutti per il centrosinistra, Alessandro Catani per la lista civica "Per Latina" hanno scelto la stessa sinfonia: quella del Nokia classic. Se i tre candidati si dovessero trovare nella stessa stanza potrebbero rispondere l'uno al cellulare dell'altro, o magari, studiarsi a vicenda aspettando di conoscere per chi è la telefonata fatidica. La speranza è che tanta sintonia non si rispecchi anche nei programmi altrimenti per gli elettori non ci sarebbe differenza. In ascesa il partito dell'originalità. In prima linea l'assessore all'università Maurizio Galardo con il walzer dei fiori. Seguono il consigliere dei Democratici di sinistra, Giorgio De Marchis, con musica jazz, Alessandro Calvi con Nokia Nuance. Sono loro il simbolo del cambiamento, della nuova generazione che avanza, che vede ed ascolta dove va la musica politica senza paura di alzare la voce quando è necessario. La classe dei quarantenni alla Calvi e De Marchis si stanno mettendo in gioco. Le elezioni amministrative sono solo un ponte verso altri obiettivi. Il pregiudizio che scardinano è quello di un consiglio comunale scambiato per una scuola di eterni ripetenti. I temi a forte valore identitario, come la battaglia sui rifiuti che li ha visti in prima

fila a difesa dei cittadini anche se su contrapposti fronti, hanno prevalso sulla logica dell'interesse del partito di appartenenza. Un nuovo modo di fare politica che esce dagli schemi del "tenemo famiglia" e del semplice

"meglio una poltrona oggi che un incarico domani". Il nuovo deve succedere al vecchio. Non è solo una questione anagrafica ma di opportunità di crescita. I partiti sembrano aver concluso l'era d'oro qualche

tempo fa. Le sovrastrutture e le gerarchie interne servono solo per mettere in pratica il manuale Cencelli della spartizione delle poltrone. A ridosso delle elezioni amministrative torna alla ribalta una questione determinante per chi è convinto di voler seguire la strada del potere e del governo di questo territorio. Il mondo della velocità è fatto di bravura ma soprattutto di coraggio. La riverenza non serve in politica. Ci sono i big ma c'è anche la necessità di superarli. Per diventare imperatore di Roma si deve uccidere Cesare. Forza Italia, e i Democratici di sinistra in questa fase di passaggio hanno un imperativo da rispettare e un impegno, quello con gli elettori, da onorare. I giovani devono uscire allo scoperto. I Fazzone e le Sesa Amici possono essere dei talent scout ma non cederanno mai il proprio posto. E' la nuova classe dirigente che deve sapersi fare strada e dimostrare che in pista, come Valentino Rossi, c'è. Fazzone non ha trovato la porta aperta da nessuno ed è diventato leader incontrastato di Forza Italia. Ma ora deve essere capace di trovare nel mucchio qualcuno che sia capace di dare un volto ed un'identità al nord di una provincia che per paradosso ha tutti i referenti spostati al sud. Calvi e De Marchis ci sono, sono inseguiti dai Nasso, dai Faticoni e dai D'Achille. Il più bravo sarà quello che avrà il coraggio di guardare negli occhi il suo avversario e all'ultima curva, quella del 27 e 28 maggio, saprà spingere sull'acceleratore stringendo la mano a chi arriverà secondo.



Quelli del Classico: Vincenzo Zaccheo, candidato sindaco della Casa delle Libertà, Maurizio Mansutti, candidato sindaco dell'Unione, Alessandro Catani, candidato sindaco lista civica "Per Latina"



Quelli delle sinfonie: Giorgio De Marchis, consigliere comunale dei Democratici di sinistra, Maurizio Galardo, assessore all'università, Udc, Alessandro Calvi, consigliere comunale di Forza Italia



Le possibili new entry: Michele Nasso, candidato al consiglio comunale per Forza Italia sceglie il classico, Giovanni Faticoni, candidato al consiglio comunale per lo Scl, preferisce l'Internazionale socialista, Fabio D'Achille, candidato al consiglio comunale per Rifondazione opta per il classico

LATINA | La società pronta a rimborsare i cittadini per le bollette risultate sbagliate e già pagate

## Rifiuti, la Latina Ambiente ammette l'errore

Intervento del consigliere comunale dei Ds, Giorgio De Marchis. "La nostra battaglia prosegue, sabato saremo in via Germania con i gazebo"

ROBERTA ARDIZZONI

Rifiuti, tra tassa e tariffa arriva la decisione della Latina Ambiente pronta ad effettuare i rimborsi ai cittadini che hanno pagato rispettando un bollettino errato. Un processo lungo andato sotto l'egida di una battaglia per la verità e la giustizia condotta in questi mesi nelle vie e nelle piazze della città con il comitato "Tariffa Equa e Legale". "La Latina Ambiente, dopo le iniziali certezze e le successive mezze ammissioni - spiega Giorgio De Marchis, consigliere comunale dei Democratici di sinistra - messa alle corde della mole di istanze di rimborso presentate e dal successo dell'iniziativa dei gazebo per il nuovo conteggio delle bollette, ha comunicato che provvederà ad accreditare le eventuali somme percepite in più per il 2006". La bufera era arrivata inaspettata abbattendosi sui già fragili equilibri dell'amministrazione comunale di Latina. La società partecipata dal Comune al 51% sembrava non aver rispettato il piano tariffario approvato, dopo il passaggio anticipato da tassa a tariffa, dal consiglio comunale. "Si tratta di un riconoscimento importante di quanto avevamo sostenuto da mesi - continua De Marchis - che le tariffe applicate erano

diverse da quelle votate e che la Latina Ambiente non aveva il potere si cambiarle autonomamente senza il voto dell'assemblea". Una decisione che sembra aver messo a tacere ogni polemica. La società che gestisce la raccolta dei rifiuti a Latina aveva nominato una commissione di garanzia ed affidato al tecnico Ferrari l'incarico di esaminare il piano ed evidenziare eventuali irregolarità. Ora? Il beneficio per i cittadini sarà doppio. Gli utenti potranno ottenere il rimborso di quanto versato in più per il 2006 ed avranno una bolletta più leggera per il 2007, in quanto per l'anno in corso dovrebbero essere applicate le stesse tariffe del 2006. "Sarebbe importate conoscere quali tariffe verranno applicate alle bollette ancora da emettere. In attesa che la Latina Ambiente predisponga i nuovi uffici nel centro cittadino - conclude il consigliere comunale dei Ds - perseguiremo con l'iniziativa del gazebo del comitato "Tariffa Equa e Legale", nel quale i cittadini potranno ottenere il nuovo conteggio della bolletta e predisporre l'istanza per il rimborso". I moduli per l'istanza sono disponibili anche sul sito internet [www.giorgio-demarchis.it](http://www.giorgio-demarchis.it). Il gazebo verrà installato sabato fino alle 12 in via Germania.

**ELEZIONI/1**

## Mansutti a Podgora, il borgo si tinge di rosso Unione

Non si tratta della solita cena elettorale, ma di un modo per condividere i problemi del borgo e cercare soluzioni. Maurizio Mansutti ha incontrato gli abitanti di Borgo Podgora. A Podgora, come in tutti i borghi di Latina, si sta verificando una repentina espansione urbanistica. L'edilizia, essendo quasi finite le aree, ha scelto i borghi per costruire. Case belle, nuovissime, secondo i più recenti criteri, ma che purtroppo si trovano in un deserto di servizi. In alcuni casi non è possibile nemmeno avere l'abitabilità, perché magari è impossibile il collegamento con il sistema fognario. Spazi sociali e di aggregazione che si limitano alla parrocchia, che sicuramente svolge un ruolo fondamentale per la crescita dei ragazzi e lo svago dei più anziani, ma che da sola non basta. Ci mancano le istituzioni a fare il loro dovere. All'incontro hanno partecipato, oltre a Mansutti, il consigliere comunale Fabrizio Mattioli, il consigliere regionale Claudio Moscardelli, entrambe della Margherita, Pierluigi Toldo, consigliere di circoscrizione, Luca Colombo, segretario comunale di Democrazia è libertà, Santarelli, candidato al parlamento, Botta e Desiderio. Non è solo uno schieramento di forze, certo, un'iniziativa elettorale, ma anche il segnale della grossa attenzione di Mansutti verso i borghi, che "devono essere ricuciti al tessuto urbano", sostiene il candidato del centrosinistra. Significa riqualificarli dal punto di vista dei servizi, costruire le reti, delocalizzare sanità, istituzioni, e tutto quello che significa una migliore qualità della vita. Un cambiamento di rotta necessario che Mansutti ha intenzione di avviare dal primo giorno in cui salirà al Comune.